Infrastrutture digitali - *Roma: immunoterapia contro tumori, al Gemelli nuovi ambulatori per complicanze endocrinologiche*

Roma - 01 ott 2024 (Prima Notizia 24) **Nel corso del tempo si è imparato sempre meglio a gestire questi farmaci e a prevenire o riconoscere tempestivamente i loro effetti indesiderati, per sfruttarne al meglio le potenzialità curative, mettendo in sicurezza i pazienti.**

Al Policlinico Gemelli aprono due nuovi ambulatori in collaborazione tra endocrinologia, oncologia e ginecologia oncologica (Ambulatorio di endocrinologia per le complicanze oncologiche e Ambulatorio di endocrinologia per le complicanze endocrinologiche nei tumori femminili), per gestire le complicanze endocrinologiche dell'immunoterapia. L'immunoterapia ha rivoluzionato il trattamento dei tumori e anche dall'ultimo congresso della Società Europea di Oncologia Clinica (ESMO) arrivano tante conferme sui successi dell'impiego di questi farmaci in diversi tipi di neoplasie. E nel campo del melanoma si 'festeggia' addirittura il traguardo dei dieci anni di vita di tanti pazienti metastatici, sopravvissuti a una prognosi infausta proprio grazie all'immunoterapia. Questi farmaci liberano il sistema immunitario dalle 'catene' imposte dal tumore che gli impedisce di reagire e di distruggerlo, riconoscendolo come estraneo. Ma a volte, l'esuberanza delle difese immunitarie si scatena e diventa decisamente eccessiva, dando luogo a una serie di effetti indesiderati. Che è importante conoscere, per prevenirli e gestirli al meglio. La dottoressa Sabrina Chiloiro e colleghi della UOC di Endocrinologia e Diabetologia del Policlinico Gemelli, diretta dal professor Alfredo Pontecorvi, ordinario di Endocrinologia dell'Università Cattolica Campus di Roma e Direttore della UOC di Endocrinologia e Diabetologia di Fondazione Policlinico Gemelli, fanno il punto sulle complicanze endocrinologiche dell'immunoterapia, oggetto anche di una recente pubblicazione sulla prestigiosa rivista Trends in Endocrinology & Metabolism (del gruppo "Cell"). "La frequenza di disturbi endocrinologici correlati all'immunoterapia – ricorda la dottoressa Chiloiro, ricercatrice in Endocrinologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore – varia dal 4 al 14,6% dei pazienti trattati. Tra gli effetti indesiderati più frequenti di queste terapie ci sono le disfunzioni tiroidee (in particolare le tiroiditi, che possono comparire settimane-mesi dopo la somministrazione dell'immunoterapia e che in genere evolvono verso l'ipotiroidismo) e le malattie dell'ipofisi (ipofisiti con ipopituitarismo, che possono causare in particolare deficit di ACTH isolato, ma anche ipogonadismo e ipotiroidismo secondari) che tipicamente compaiono a 9 settimane dall'inizio dell'immunoterapia ma, anche molto più tardivamente. Rari ma segnalati in letteratura, anche casi di diabete insulino-dipendente (che esordiscono con grave iperglicemia e chetoacidosi diabetica) e di insufficienza surrenalica primitiva. "Molti di questi problemi endocrinologici – ricorda il professor Alfredo Pontecorvi, - possono cronicizzare e richiedere dunque la somministrazione di terapie ormonali sostitutive. Per contro,

queste endocrinopatie, se non riconosciute e trattate tempestivamente possono dare esiti anche molto gravi". "Gli effetti indesiderati dell'immunoterapia – commenta il professor Giampaolo Tortora, ordinario di Oncologia medica dell'Università Cattolica Campus di Roma e direttore del Comprehensive Cancer Center di Fondazione Policlinico Gemelli- possono essere gestiti con successo grazie a una collaborazione multidisciplinare tra endocrinologi e oncologi; questo consente non solo di vigilare sulla sicurezza del paziente ma permette anche di offrigli la possibilità di completare, senza interruzioni, i cicli di immunoterapia, preziosi per il successo del trattamento oncologico". "L'immunoterapia – ricorda il professor Giovanni Scambia, Direttore della UOC di Ginecologia Oncologia e Direttore scientifico di Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - è una risorsa terapeutica ormai irrinunciabile per una serie di tumori ginecologici, come quelli dell'endometrio, del collo dell'utero e per alcune forme di tumori del seno. Aver creato, attraverso uno spazio ambulatoriale dedicato, un filo diretto con l'endocrinologia ci consente di gestire sempre meglio le nostre pazienti, sfruttando appieno i benefici dell'immunoterapia, in piena sicurezza". "Può non essere facile diagnosticare questi effetti indesiderati endocrinologici – ricorda la dottoressa Chiloiro - perché spesso esordiscono con sintomi aspecifici come una grande stanchezza (fatigue) o la cefalea; anche l'interpretazione degli esami di laboratorio può risultare difficile perché l'uso concomitante di farmaci quali corticosteroidi e antiemetici può alterare gli esami endocrinologici, come anche lo stress e le condizioni stesse del pazienta. È dunque fondamentale che le persone trattate con immunoterapie siano sottoposte a stretta sorveglianza per cogliere sul nascere la comparsa di un problema endocrinologico". Particolarmente a rischio sono gli individui con storia di precedenti patologie autoimmuni, le persone in sovrappeso/obese, quelle sottoposte a immunoterapia per un lungo periodo di tempo; mentre le donne e i pazienti più giovani sono a maggior rischio di tireopatie. "Il nostro consiglio – conclude il professor Pontecorvi - è di richiedere esami endocrinologici completi (glicemia, elettroliti, TSH, fT3, fT4, ACTH, cortisolo, FSH, LH, prolattina, IGF-1, testosterone o estradiolo) prima di avviare l'immunoterapia. Durante il trattamento, il timing dell'esecuzione degli esami ormonali completi andrà pianificato in base al rischio del singolo paziente di sviluppare tossicità endocrinologiche, soprattutto nei primi mesi di trattamento e nei pazienti con precedenti patologie tiroidee o autoimmuni. Prima di ogni ciclo di immunoterapia, consigliamo in ogni paziente di indagare l'insorgenza di sintomi riconducibili a disfunzioni endocrinologiche, e di eseguire esami ormonali per rivalutare la funzionalità tiroidea e surrenalica. Per questo è necessaria una stretta alleanza tra oncologo ed endocrinologo per una valutazione accurata e scadenzata di questi pazienti in ambulatorio, durante il trattamento oncologico, ma anche dopo la sua sospensione; gli effetti indesiderati endocrinologici possono infatti comparire anche a distanza di 6 mesi dalla sospensione dell'immunoterapia".

(Prima Notizia 24) Martedì 01 Ottobre 2024

Verbalia Comunicazione S.r.l. Società Editrice di PRIMA NOTIZIA 24
Registrazione Tribunale di Roma 06/2006 - P.I. 09476541009
Iscrizione Registro degli Operatori di Comunicazione n. 21446

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail: redazione@primanotizia24.it